

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 16 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, e ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I CONTI DEGLI ALTRI

Con varia fortuna ferve la guerra tra i Turchi ed i Popoli ad essi soggetti, che vogliono emanciparsi dal loro giogo sopportato per secoli. È una guerra questa, che si giustifica da sé stessa, come tutte le guerre di simil genere; poiché nessun Popolo, che possa infrangere il giogo impostogli dalla forza altrui, si astorra dal farlo quando si senta alla sua volta abbastanza forte.

Che lo sieno gli Slavi della Turchia rimane ancora dubbio; ma ad ogni modo essi hanno fatto quello che gli Spagnuoli dei tempi napoleonici, quello che gli Olandesi in altri tempi, quello che i Greci e gli Italiani in tempi a noi più vicini, e tanti altri Popoli, che pugnarono per la loro indipendenza, e ne furono lodati e la storia li lasciò ad esempio altrui.

Ora però gli Slavi, che riuscendo sarebbero lodati al pari degli altri, non soltanto sono oggetto di note diplomatiche in vario senso; ma di articoli veementi nella stampa di tutte le lingue, dei quali i più biasimano que' Popoli, perché turbano la quiete altrui e minacciano di rompere l'equilibrio europeo e fors'anco possono condurre ad una guerra tra le grandi potenze.

Tutti insomma fanno i conti addosso a quegli Slavi; e li fanno in diversa guisa, dai Russi che gli incoraggiano ai Magiari che vanno furibondi per il loro ardimento ed augurano ad essi di soccombere nella lotta.

E si dice, che la libera stampa rappresenta la civiltà dei Popoli!

Noi crediamo piuttosto, che la coscienza di questi si ribelli alla retorica politica, alle fatue declamazioni di una stampa siffatta.

Si direbbe che per far piacere a tutti questi scrittori politici, a cui fa scomodo l'insurrezione slava, gli schiavi della Turchia avessero da lasciarsi placidamente ed in perpetuo portar via le loro rozzane e le loro donne dai barbari e brutali dominatori e da non tentare nemmeno di ricacciarli nel loro paese! Costoro vogliono fare i giudici non chiamati nella causa altrui e si mettono dalla parte dell'ingiustizia. Non pensano, che se gli Slavi insorsero avevano le loro ragioni, e sapevano perché lo facevano, e che ad ogni modo tutte le loro chiacchiere non hanno nessun valore per impedirli, e che quello che ha da essere sarà istessamente!

Anche noi Italiani dovevamo in que' tempi accontentarci della sorte che ci avevano fatto le potenze nel 1815, sacrificarci per amore della pace degli altri, che non avevano avuto nessun riguardo per noi. Eravamo pazzi e tristi a cospirare ed a sollevarci contro lo straniero.

Il tentativo del 1848, che aveva rivoluzionato tutta l'Europa, era biasimevole. Peggio la guerra del 1859. Peggio ancora l'andata a Roma e l'unità d'Italia costituita.

Ora non si dice più così, e tutti ne danno lode; ma allora noi, sacrificati nel 1815, nel 1830, nel 1848, dovevamo starcene cheti. Per

amore di chi? Per coloro che ci avevano imposto un giogo cui volevamo infrangere, per essere padroni di noi stessi come tutti gli altri Popoli! — Ma gli Slavi non riusciranno.

Chi ve lo dice? Chi sa quanta forza può scaturire dalla disperazione? Chi sa, se all'ultima ora i Serbi e Montenegrini non troveranno alleati? E se soccombessero, non sarebbe per essi il 1876 qualcosa di simile a quello che fu il 1848 per noi, che ci diede la vittoria in appresso?

Ad ogni modo a che cosa servono le dichiarazioni contro gli Slavi? Impediscono desse il loro fatale andare?

Non valeva meglio studiare i fatti che si producono nell'Europa orientale ed assecondare il movimento storico di risurrezione di que' Popoli?

Chi ne dice, che coloro che conservavano ne' loro canti popolari la memoria dello Zar Dusan, di Marco Kraglievic, dello Scanderbeg non vedano oggi avverarsi la predizione del proprio risorgimento?

Ad ogni modo i liberi e degni di esserlo non possono essere con altri che cogli oppressi, che vogliono diventare liberi.

P. V.

LETTERE DI SOVRANI

AL PRESIDENTE GRANT

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* del 28 luglio p. p. le seguenti lettere di felicitazione inviate al presidente Grant in occasione del centenario della liberazione degli Stati Uniti. La prima, del Re d'Italia, è del seguente tenore:

Mio carissimo e buon amico!

Nel giorno in cui la grande Repubblica americana celebra il centesimo anniversario della sua esistenza, Noi Le presentiamo personalmente, e per suo mezzo alla nazione da Lei presieduta e che Lei è riuscito di governare con ammirabile saggezza, le Nostre felicitazioni e quelle della Nostra nazione.

Nè la distanza che ci separa, nè alcuna diversità di stirpe indeboliranno mai, nè in Noi nè nella Nostra nazione, la costante amicizia che ci unisce alla coraggiosa nazione, con la quale l'Italia ha da secoli rapporti che promuovono reciproca stima.

Noi ci sentiamo mossi a comunicarle questi sentimenti tanto più volentieri, in quanto che Ella, per celebrare tanto più degnamente la grande giornata mediante una gigantesca Esposizione a Filadelfia, ha invitato a questa festa tutte le nazioni del mondo.

Gradisca l'assicurazione della Nostra maggiore stima ed amicizia, unitamente alla preghiera che facciamo all'Onnipotente ch'Esso la conservi, mio carissimo amico, nella sua santa guardia.

Dato a Roma, il 11 giugno 1876.

Suo buon amico
VITTORIO EMANUELE.

strali dello Zumpt gli ordinamenti giudiziari, e col Manuale del Becker, coll'Enciclopedia classica del Panly e colle Antichità romane del Lange gli ordinamenti civili; descrivere con fedeltà gli avvenimenti; cercare di rappresentarci colla nota storica che li distingue i vari personaggi che agiscono in questo gran dramma della demagogia romana; rivelare e animare un periodo importantissimo della storia civile e interna di Roma e nello stesso tempo mirare ad ottenere l'intento filologico di commentarci largamente due orazioni di Cicerone, quella pro P. Sestio o l'altra pro T. A. Milone, tale è il fine che l'egregio autore si è proposto, tali i mezzi onde si valse per conseguirlo.

In lavori di siffatto genere, in cui tanta parte ha l'erudizione, e s'avvicenda di continuo la narrazione alla critica, è sommamente difficile, tanto più se l'autore è giovane e innamorato del suo soggetto, il conservare quella temperanza e il campo aperto e libero, ma pur sempre fatale ai voli arditi della fantasia. Ora colui che in un primo saggio sa evitare questi due estremi, mostra per fermo di possedere oramai quel senso storico che solo s'ottiene con una profonda ed attenta osservazione dei fatti: prezioso e nobile acquisto al quale aspirarono costantemente i più forti intelletti che anorino l'umana famiglia da Tucidide a Mommsen.

La seconda è dello Czar Alessandro:

Signor Presidente,

Nel momento in cui la nazione degli Stati Uniti celebra l'anniversario secolare della sua esistenza nazionale, desidero esprimere i sentimenti coi quali partecipo a questa festa. La nazione degli Stati Uniti può considerare con orgoglio l'immenso progresso che ha raggiunto colla sua energia nello spazio d'un secolo. Mi rallegro, in specie, perchè durante questo periodo centenario le relazioni amichevoli dei nostri rispettivi paesi non hanno mai sofferto una interruzione, anzi al contrario si sono rafforzate mediante prove di reciproca benevolenza.

Felicitando quindi di cuore la nazione americana nella persona del suo presidente, e prego il cielo affinché l'amicizia dei due paesi possa accrescere colla sua prosperità.

Colgo questa occasione per darle pure l'assicurazione della mia sincera stima e rispetto.

Ems, 5 giugno 1876.

Firmato: ALESSANDRO.

PREPARATIVI MILITARI SULLA FRONTIERA

Sotto questo titolo la *N. Torino* ha il seguente carteggio da Modane (confine francese) 30 luglio.

«A garanzia dei timidi e di tutti coloro che staccano la diplomazia colle pinze, premetto che io sono ben lungi dal pensiero di voler destare anche l'ombra dei più piccoli dissapori tra Francesi ed Italiani, e che vi trasmetto questa volta una cronaca militare per semplice debito di cronista.

Ecco dunque in compendio quanto mi consta. Nella bassa Savoia, al principio dello scadente mese, una Commissione militare percorse ogni Comune, ove, mediante previo avviso, prese minuziosa nota di tutti i proprietari, possessori di cavalli e muli, atti al servizio dell'esercito.

Verso il 10, si sparse notizia (ignoro con qual fondamento) che l'Italia tenesse cinque cento uomini del genio militare sul Moncenisio, intenti a lavori di fortificazioni ed osservazioni. Per tal motivo, tra il 10 e il 15 specialmente, fu un andirivieni a quel monte, dalla parte di Lanslebourg, di maggiori, colonnelli, ed anche un generale francese, vestiti alla borghese.

Fu pure verso la metà del corrente che tutti i soldati in congedo o prossimi alla leva, ebbero ordine di presentarsi individualmente ai rispettivi comandi di gendarmeria, ove riceverebbero particolari comunicazioni.

Da parecchi giorni al vicino forte dell'Évillon, alcuni ingegneri del genio francese lavorano alacremente a fare non so che.

Due ufficiali dello stato maggiore, da circa venti giorni si trovano in Modane, ove impiantarono un ufficio provvisorio, e lavorano alacremente nei dintorni a rilevare piani topografici, misurar terreni, studiar montagne ecc.

Altro fatto, di cui posso accertarvi, si è che

E di questo pregio ci sembra riccamente fornito il prof. Ignazio Gentile. Il quale ebbe l'accorgimento di scegliersi un soggetto a cui finora non avevano posta tutta la debita attenzione gli storici di Roma. Mommsen stesso, di cui l'Autore si mostra degno discepolo, occupato in cose maggiori, nella sua storia generale della Repubblica, lascia deliberatamente di narrare «co-testa tregenda politica, tutti gli assassinii, «incendii di case, assedii e altre simili scene «di desolazione commessa in una città monodiale» e quasi disdegna «di calcolare le «volte che dal zittire e strillare siasi passato «agli spalti e al menar delle mani e quindi alle «sassate e a far balenare i brandi!».

Ma ciò che il grande storico, anelante di seguire dappertutto le orme del suo Cesare, può aver trascurato per l'economia del lavoro, ci è largamente supplito da questa diligente e vivace narrazione.

In fatti come sono tratteggiati maestrevolmente i caratteri dei due feroci competitori dal loro apparire sulla scena politica fino alla loro morte! con quanta verità rappresentati, con che giudiziosa critica esaminate le cause dei loro odii!

Nella lettura della Miloniana, ingannati dagli artifici oratorii di Cicerone, siamo inclinati a parteggiar per Milone. Ma quell'orazione, secondo il nostro giudizio, è un grande esempio di pervertimento morale; perchè vi si cerca di scusare un omicidio contro le prove più manifeste di fatto, coi cavilli più fini che mente avvocatessa possa mai concepire. Al contrario nella

1) Mommsen. Storia R. trad. di Sandrini. Vol. III p. 282.

ieri l'altro soltanto, un impiegato al ministero della guerra a Parigi, giunse a Modane, e partì pure per l'Évillon e fortezze adiacenti, col preciso incarico d'ispezionare le provviste di materiali e dei viveri. Ma dunque anche quest'ultimo termine fu già adottato? Ed io che l'ignoravo! Ma compatitemi, il Frejus dista di quattro chilometri dall'Évillon e Soici.

Il corrispondente conchiude col dire che questi preparativi non gli garbano punto e mette in sull'avviso il governo italiano.

ITALIA

Roma. L'Italia dice che il ministro delle finanze ha trasmesso delle speciali istruzioni alle Intendenze perchè favoriscano, con tutti i mezzi possibili, la vendita dei beni ecclesiastici, che rappresentano un capitale superiore a 40 milioni. Gli intendenti di finanza sono autorizzati a frazionare in piccoli lotti i beni in vendita e ad attirare i compratori col ridurre il più possibilmente le spese di contratto.

Il giornale *Rome* annunzia essere aspettato a Roma un pellegrinaggio spagnolo. La partenza da Madrid non sarebbe fissata ancora definitivamente. Si dice che questo pellegrinaggio sarà il più numeroso di quelli venuti a Roma dopo il 1870. Si comporrebbe di circa 3000 individui.

Nel discorso, già da noi accennato, che Pio IX tenne martedì passato agli alunni dei collegi stranieri, egli ha protestato contro la voce che si voglia ritornare alla primitiva consuetudine della Chiesa, d'eleggere cioè il Sommo Pontefice per voto di popolo.

Il *Diritto* scrive su ciò un articolo nel quale giustamente si fa osservare come tale proposta sia in vero stata fatta, ma che la sua realizzazione sarebbe impossibile per l'indifferenza religiosa che oggi predomina, e per i sospetti, non trascurabili, delle potenze cattoliche che l'elezione del Papa potesse in tal caso diventare monopolio del Governo che ha sede in Roma. Pio IX avrebbe fatto quindi meglio a non dar peso a progetti infondati, accrescendo loro credito con un suo discorso.

Il linguaggio del Papa in questo incontro dimostra solo una volta di più che egli non vuol lasciar passare occasione senza lanciare la sua freccia spuntata contro il governo italiano.

ESTERO

Austria. Il *Figaro* narra che mentre la popolazione russa afferma le sue simpatie per la causa dei serbi, organizza delle sottoscrizioni, invia loro dei soccorsi, l'aristocrazia austro-ungherese si mostra tutt'affatto favorevole alla Turchia. Qualcuno dei suoi rappresentanti, non si accontenta solo di formulare degli sterili voti. Ad esempio, il conte Elemér Battany, figlio

narrazione del prof. Gentile sono con eguamente imparzialità, piuttosto che giudicate, descritte e messe nella loro vera luce le azioni di entrambi gli avversari, anzi non solo le azioni loro, ma quelle pur dei più illustri uomini di quel tempo come Cicerone, Pompeo, Cesare, Catone.

Laonde chi legge questa storia, sgravatosi dell'odio che possono avergli ispirato, le orazioni di Cicerone contro Clodio, conchiuderà: che per recare un equo giudizio intorno ad uno degli uomini di questo tempo bisognerebbe cercare se la morale fosse in tutto praticata da coloro stessi che ne facevano professione negli scritti e nelle concioni, o, per parlare più apertamente, bisognerebbe, a giudicare con giustizia di Clodio e di Milone, abbassare le eminenti figure di Catone e di Cicerone fino al livello del volgo.

Ma ciò forse non potrebbe piacere a coloro che, per lunga abitudine retorica, sono assuefatti a contemplare gli antichi sotto un solo e medesimo aspetto, e non vogliono o non sanno distruggere quegli idoli che il dogma dell'età passata imponeva nella scienza, nella coscienza e nell'arte.

Queste poche cose abbiamo voluto dire nell'annunciare l'utile pubblicazione storica del prof. I. Gentile, senza avere, del resto, la minima pretesa di darne un competente giudizio.

Bensi gli auguriamo di tutto cuore che il suo lavoro trovi un degno precorre. Della qual cosa non abbiamo ragione di dubitare oggi che gli studi, che si riferiscono alla vita e alla civiltà dei nostri antichi maggiori, cominciano a incontrare tanto favore anche tra noi.

APPENDICE

CLUDIO E CICERONE

Studio di Storia romana del prof. Ignazio Gentile — Milano — Ulrico Hoepli, 1876.

Quanto gli studi classici, se fatti con somma diligenza ed amore, possano giovare oltreché alla cultura generale della mente, a speciali ricerche filologiche e storiche, ci è provato in modo non dubbio anche una volta dall'opera che siamo lieti di annunciare. La materia trattata in questo importante lavoro è distribuita in 15 capitoli, l'ultimo dei quali è un indice cronologico e un sunto delle principali cose narrate negli antecedenti.

Una modesta prefazione ne dà ragione dell'opera e vi si accennano le fonti alle quali l'autore attinse i fatti, e il fine che egli si è proposto nella sua trattazione.

Circoscrivere il campo delle sue ricerche fra il 1° Consolato di Gn. Pompeo 682 di R., e il 1° di C. Giulio Cesare 704 di R.; nelle orazioni e nelle lettere di Cicerone, nei commenti alle orazioni stesse fatti da Asconio Pediano e dallo Scolaste bobiense, nelle vite dei 12 Cesari di Svetonio e negli Storici greci dell'età imperiale Dione Cassio e Appiano, nonché nelle vite parallele di Plutarco studiare le cause dei tumulti provocati dalle avverse fazioni di P. Clodio e di T. A. Milone che durante tutto questo periodo misero a soqquadro la città di Roma; illustrare col sussidio delle opere magi-

del già ministro presidente d'Ungheria ed il barone Etek Orey sono andati a Widdino per combattere, come volontari, nelle file dell'esercito turco. Molti ungheresi di minore importanza ne hanno seguito l'esempio.

Russia. Tutti gli ufficiali russi che si recano in Serbia ricevono dal Principe ereditario di Russia un regalo in denaro per le spese di viaggio.

— Scrivono ad un giornale ungherese che in una recente conversazione lo Czar ha dichiarato che se non fosse stata l'intromissione di Disraeli, l'Oriente avrebbe potuto redimersi, senza che fosse sparsa una goccia di sangue.

Turchia. Raccontano i giornali che il governo turco è venuto in possesso di sei importanti dispacci del generale Ignatieff. Tre erano diretti al principe di Montenegro, tre al principe Gortchakoff. Da questi dispacci apparirebbe che fino dal 1870 la Russia si mise a lavorare per abbattere la Turchia. Aggiungono i giornali che sarebbe oggimai constatato che Abdul-Azziz riceveva da Ignatieff una dotazione.

— La *Correspondance Orientale* annunzia che il 24 luglio giunse a Costantinopoli il generale Klappa. La lettera pubblicata da Klappa in un foglio ungherese dà la certezza che il generale dedicherà i suoi servizi alla Turchia; s'ignora se nell'esercito attivo, oppure nell'alta direzione delle cose militari.

— Il *Messenger du Midi* pubblica una lettera da Costantinopoli che si asserisce scritta dal Dr. Carpolesone, medico del Sultano Murad, nella quale si sostiene che l'imperatore muore di *delirium tremens*, malattia dovuta a un'aver troppo bevuto soprattutto assenzio e all'aver abusato dell'harem; tutto ciò congiunto al rimorso della morte di suo zio e al timore di una invasione russa o di un assalto al palazzo, per parte dei fanatici mussulmani.

— Crediamo di sapere, dice invece la *Voce della verità*, che la malattia, da cui è affetto il nuovo Sultano Murad V, sia di cervello. Una delle mogli di Abdul-Azziz sarebbe riuscita a far propinare a Mouad un veleno, il quale, mentre procura lentamente la morte, riduce intanto la vittima in uno stato da privarla di ogni facoltà mentale.

— I *soltas* che si sono iscritti nel corpo dei volontari, hanno mandato un indirizzo ai cristiani, volontari al pari di loro. Li ringraziano di essere accorsi alla difesa della patria comune; promettono di rispettare la loro religiosa credenza e dichiarano che lo scopo è comune fra i cristiani ed i mussulmani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 31 luglio 1876.

Essendo pervenuto a notizia che il Ministero dei lavori pubblici si è limitato a stabilire una sola Sezione composta di due Ingegneri per lo studio dei progetti riferibili alla sistemazione delle strade carniche, la Deputazione provinciale deliberò di inoltrare tosto pressante rimostranza al suddetto Ministero, affinché il medesimo destini almeno tre Sezioni composte di proventi Ingegneri per lo studio, non solo dei tronchi da sistemarsi, ma ben anco per quelli da costruirsi ex novo, nonché per i ponti ed altri manufatti mancanti.

— Ricontrato che nel manico Benedet Francesco di Cordenons concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, furono assunte le spese della di lui cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Viste le tabelle prodotte dal Civico Ospedale di Udine provanti l'assunzione di n. 19 maniaci;

Osservato che per tutti concorrono gli estremi voluti dalla Legge;

La Deputazione statui di assumere le relative spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 30 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; e n. 5 riguardanti oggetti delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Dirigente
MONTI.

Il Segretario
Merlo.

Consiglio provinciale.

Agli oggetti indicati nell'ordine del giorno per la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale già pubblicato è aggiunto il seguente:

« Sussidio a favore del sordo-muto Cipolat Olivo ».

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia del Friuli, Veduto l'articolo 160 del R. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto:

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto p. v. alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali e proclamerà

eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine il 31 luglio 1876.

Per il Prefetto
AMOUR.

Consiglio Comunale. Seduta pubblica del 1 agosto. Viene accolta dal Consiglio la proposta della Giunta della maggiore spesa da farsi nella riduzione dell'ex-caserma dei Carabinieri a sede delle scuole femminili, per aprire dei vani ad uso di ventilatori e per invernare i pavimenti in legno onde renderli impermeabili, e ciò in vista delle precauzioni igieniche raccomandate dal medico comunale.

Il Consiglio respinge quindi la proposta di restituire al sig. Amadio De Vora, che dagli uffici comunali passò a quelli del Monte, la somma da lui pagata per la pensione, ed altriimenti di accordargli una gratificazione che corrisponda a quella somma; e ciò per non creare un danno precedente, non già perchè dagli stessi contraddicenti a tale proposta non vengano appieno riconosciuti i meriti di quell'impiegato sia nell'amministrazione di cui faceva parte, che in quella, dove presentemente si trova.

Venute poi in discussione le riforme proposte dalla Deputazione Provinciale al progetto di Statuto della Casa delle Zitelle, già approvato dal Consiglio, il Cons. P. Billia, relatore, dichiara di non riconoscere la convenienza delle modificazioni domandate dalla Deputazione; questa infatti, oltre a sopprimere alcuni articoli che essa crede inutili, ma che pure si trovano nel modulo di Statuto compilato dal Ministero, vorrebbe che fosse assicurato vitto ed alloggio alle Zitelle, anche quando esse non volessero adattarsi ai nuovi regolamenti; ciò che sarebbe quanto favorire l'ozio di queste donne, e rinunciare ad introdurre qualunque innovazione nella detta Casa; crede che alle Zitelle non si debba fare un trattamento diverso da quello che fu fatto alle Rosarie, le quali si dimostrano pure contente dopo l'applicazione dei nuovi regolamenti che le riguardano.

Il Cons. Gropplero spiega gli intendimenti da cui fu mossa la Deputazione Provinciale, e quindi insieme al Cons. Moretti presenta alcuni emendamenti allo Statuto in discorso, onde venga meglio chiarito l'obbligo della nuova amministrazione di provvedere al vitto ed alloggio delle attuali Zitelle, quando queste si prestassero, a seconda delle loro forze fisiche ed intellettuali, a servizio della Casa.

Questi emendamenti vengono approvati dal Consiglio, che in ogni altra parte mantiene lo Statuto già compilato.

Non trova opposizione nel Consiglio la fatta proposta che la fondazione delle grazie dotali presentemente amministrate dalla Fabbriceria di S. Giacomo, sia da riguardarsi quale Opera Pia e debba esser regolata a termini di legge; solo circa alle persone, a cui dovrà esser deferita l'amministrazione di quel fondo sorge contestazione; in quanto che il Cons. Orgnani vorrebbe che fosse incaricata di ciò la Fabbriceria, ma la sua proposta viene respinta dal Consiglio. Il Cons. Moretti poi, teme che stabilendo sin d'oggi per quel fondo un'amministrazione propria e diversa dalla Fabbriceria, come è detto nell'ordine del giorno in discussione, il Consiglio si troverebbe un altro giorno nell'impossibilità di nominare ad amministratori gli attuali fabbricieri, come sarebbe per ogni verso desiderabile.

Il Cons. P. Billia è pure disposto a dare il proprio voto agli attuali fabbricieri, quando si tratterà di nominare gli amministratori di quell'Opera Pia; ma sostiene esser necessario che venga esplicitamente ammessa un'amministrazione non solo propria, come è anche l'attuale, ma anche diversa dalla Fabbriceria.

Il Consiglio approva quindi in questi termini il proposto ordine del giorno. In seguito si approva la cessione di due piccoli ritagli di fondo comunale al sig. Marco Volpa in Chiavris, e sig. Giuseppe De Luca, presso la porta Ronchi.

Esami di Aiuto-Agente. Con Ministeriale decreto 30 giugno ultimo passato venne aperto un nuovo concorso agli esami per posti di Aiuto-Agente che avranno luogo nei giorni 14 e 16 del prossimo mese di novembre, nelle consuete sedi ed in base al programma ministeriale del 24 agosto 1870.

E da recente circolare ministeriale è fatta facoltà a quei giovani che intendessero di presentarsi al suddetto concorso, di rivolgere domanda al sig. Intendente di Finanza ond'essere dallo stesso abilitati a fare intanto pratica presso qualunque delle Agenzie delle Imposte dirette della Provincia.

Un sasso. Nelle rovine della nostra Loggia n'usel un monolite inadoperabile nella ricostruzione; ed è appunto la colonna dell'angolo già altra volta arpiata, come ne rimangono tuttora i segni. Quella colonna s'ebbe la bella idea di collocarla, a ricordo ed abbellimento, nel nostro giardino, il cui prezioso ufficio si riconosce oggi da tutti in città; e precisamente nel mezzo del vasto piazzale che doveva dapprima servire alla musica, per la quale fu preparato luogo più acconcio altrove.

Quella colonna, che da un basamento di pietra ad uso di sedili sorge lì nel mezzo fa un ottimo effetto da qualunque parte si guardi, dal di dentro e dal di fuori del giardino e viene ad adornarlo artisticamente, nel mentre che rimane a storico ricordo di una disgrazia e di un lodevole atto cittadino.

Ripetiamo qui, a lode di chi ebbe la felice idea e la esegui, e la fece eseguire, quello che abbiamo udito da molte persone, specialmente da quelle che o l'arte conoscono, o la gustano ed apprezzano.

Il giardino di Piazza Ricasoli è ora un elemento necessario nella vita cittadina, specialmente per i ragazzetti ed i vecchi, che vogliono pigliare l'aria in luogo sano, bello, comodo e vicino; e tutto ciò che serve ad abbellirlo torna caro al pubblico.

Banca Popolare Friulana IN UDINE.

Situazione al 31 luglio 1876.

Capitale sociale nominale	L. 200,000.
Totale delle azioni	N. 4,000
Valore nominale per azione	L. 50
Azioni da emettersi (numero)	N. 17
Saldo di azioni emesse (importo)	L. 850
Capitale effettivamente versato	L. 28,655
	L. 170,495

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 29,505.—
» bollo »	» 403.80
Cassa contanti	» 48,668.44
Valori pubblici e industriali	» 35,324.60
Cambiali attive	» 569,592.60
Effetti all'incasso	» 3,115.21
Effetti con speciale garanzia	» 1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	» 60,373.98
Debitori diversi	» 10,410.94
Agenzie Conto Corrente	» 38,300.96
Conto Corrente con garanzia reale	» 10,197.30
Cambiali in sofferenza	» 8,910.09
Depositi di titoli a cauzione	» 54,910.49
Depositi disponibili	» 10,000.—
Valore dei Mobili	» 3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	» 44,087.59
Spese di primo impianto	» 5,334.06

Totale delle attività L. 933,431.44

di ordin. ammin. L. 8,817.15	
Spese int. pass. dei C. i. C. i. » 9,001.27	
tasse governative » 858.65	
	L. 18,677.07

L. 952,108.51

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 200,000.—
Fondo di riserva	» 27,724.63
Depositi a Risparmio	» 21,144.17
Conti Correnti senza interesse	» 6,568.75
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	
Rimane a 30 giugno L. 568,873.14	
Pagate	» 117,964.33

L. 450,908.81

Entrate	» 155,894.43
Restanze a 31 luglio	L. 606,803.24
Depositi a cauzione	» 54,910.49
Azionisti per int. e dividendo 1875	» 543.33
Tasse ed imposte a pagarsi	» 199.22
Credit. diversi senza speciale classif.	» 2,570.64

Totale delle Passività L. 920,464.47

Interessi attivi	L. 1,597.76
Sconti e provvig.	» 24,374.26
Utili diversi	» 5,672.02
	L. 31,644.04

L. 952,108.51

Il Presidente

CARLO GIACOMELLI.

Il Consigliere

FRANCESCO ORTER.

Il Direttore

ANTONIO ROSSI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L. 24,000.—
Buoni del Tesoro	» 40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	» 359,449.56
Simile, scontati	» 14,394.97
Depositi in conto corrente	» 23,000.—
Denaro in cassa	» 23,025.71
Interessi da esigere a 31 luglio	» 1,905.75

Somma l'Attivo L. 485,775.99

Interessi passivi da liquidarsi in fine dell'anno L. 1347.07	
Simile liquidati	» 3.40
	L. 1,350.47

Somma totale L. 487,126.46

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale L. 483,657.15	
Simile, per interessi a 31 luglio	» 1,347.07
	L. 485,004.22

Rendita da liquid. in fine dell'anno	» 2,122.24
	L. 487,126.46

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Accessi N. 153, Dep. N. 276, per L. 172,376.24	
Estinti N. 3, Rimb. N. 48, per » 6,089.57	
Udine, 1 agosto 1876.	

Il Direttore

FRANCESCO BRAIDA.

Incendio. Nella frazione di Becis (S. Pietro al Natissone) e precisamente nella casa del contadino Podrecca Giuseppe sviluppavasi la mattina del 29 luglio ora scorso un grave incendio.

Ad onta degli sforzi fatti da tutti gli accorsi, se si poté impedire la propagazione dell'incendio alle attigue abitazioni, non fu dato in alcun modo di salvare la casa del Podrecca Giuseppe, che andò tutta quanta in fiamme, as-

sieme ai mobili ed allesuppellettili tutte, e ciò per la gran quantità di paglia e fieno che ivi trovavasi ammassata.

Pare che i due bambini del Podrecca lasciati in casa senza custodia, siano stati causa del disastro, accendendo dei zolfanelli in una stanza ripiena di paglia. Il proprietario ed il rimanente della famiglia erano assenti.

Il danno si può calcolare in 1500 lire.

Furto. Una mano pronta e molto destra, ma disgraziatamente ignota, rubò l'altro giorno sul mercato di Pordenone un involto che conteneva diversi oggetti di vestiario del valore lire 12, e lire 57 in carta, involto che certa Marangoni Maria aveva momentaneamente deposto sulla pubblica via.

Birreria alla Fenice. Questa sera, e tutte le sere, concerti vocali ed strumentali sostenuti dall'orchestrina Guarneri e dal cantante serio-umoristico Venceslao Salardi.

FATTI VARI

Casse di risparmio postali.

Il Ministero dei lavori pubblici avendo potuto accertare che i depositi nelle casse di risparmio postali aumentano in ragione delle agevolazioni fatte ai depositanti per ritirare le somme depositate, ha autorizzato gli Uffici postali, funzionanti da casse di risparmio, a pagare a vista od a semplice richiesta dei titolari dei libretti somme maggiori di quelle che non fossero prima stabilite dal regolamento e per le quali occorreva in addietro una disdetta preventiva. Altri 60 Uffici postali furono poi autorizzati ultimamente a funzionare da casse di risparmio.

Vaglia telegrafici.

Per viemmeglio estendere e generalizzare l'uso dei vaglia telegrafici, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che per i paesi ove non esiste Ufficio telegrafico, si possano i vaglia telegrafici spiccare sull'Ufficio telegrafico più prossimo al luogo di destinazione del vaglia, rimanendo all'Ufficio telegrafico ricevente l'obbligo di spedire il vaglia all'Ufficio postale del paese del destinatario.

Le riscossioni del Demanio e delle tasse ammontarono nel passato giugno, per quanto riguarda le entrate ordinarie, a 13,889,132 lire, e per le straordinarie a 725,146 lire. Riunite tutte insieme, le riscossioni ammontarono a lire 14,114,278, con una differenza in meno rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, di lire 1,343,861.

Le riscossioni complessive per il primo semestre dell'anno corrente raggiunsero la somma di 78,564,786, mentre che nel medesimo semestre dell'anno 1875 ammontarono a 82,415,589.

La diminuzione verificatasi nel 1876, rispetto al 1875, ascende a lire 3,850,803. (*Ed. d'Italia*)

Rinnovazione di licenza di porto d'armi e di caccia. Constando che taluni uffici di pubblica sicurezza ritengono che si possa accordare la rinnovazione del permesso di caccia o del porto d'armi senza la produzione di apposita istanza delle parti, ma soltanto sulla esibizione della licenza scaduta, il ministero ha creduto opportuno di dichiarare che, anche quando si tratta della rinnovazione delle licenze in questione, occorre sempre che gli interessati producano regolare domanda in carta da bollo o munita di marca da bollo da cent. 50 corredata dal prescritto nulla osta.

Complesso legato. La Presidenza della R. Accademia di belle arti di Milano partecipa che il testamento dell'architetto signor Luigi Clericetti ha, con sua disposizione testamentaria, istituito a favore dell'Accademia stessa, di cui era socio onorario, un legato di L. 30,000 per la fondazione di un premio annuo d'architettura a vantaggio dei giovani studenti dell'Accademia stessa.

Traslochi d'impiegati. Una circolare del Ministero degli Interni ai Prefetti, considera che un fatto non nuovo nella amministrazione, ma grave nella sua essenza e per le conseguenze che potrebbe dar luogo, gli è questo, che i signori impiegati o traslocati o in congedo, lasciano trascorrere un lungo periodo dalla scadenza, prima di recarsi al loro posto. Ne consegue un giusto lamento dei prefetti, nella corrispondenza col Ministero, un deplorabile rallentamento negli affari e lo scandalo di quella impunita indisciplina, alla quale in ogni modo si vuol porre riparo.

Il ministro risoluto d'impedire coi mezzi i più severi la continuazione di un tale disordine, si rivolge ai signori prefetti, perchè vogliano indicare senza indugio al ministero i nomi di tutti coloro che per trasloco o congedo fossero in ritardo, anco di un sol giorno, nel raggiungere le loro sedi, onde si possano prendere i più efficaci provvedimenti contro di essi, avvertendo che non si avrà riguardo né a ragioni di famiglia, né a condizioni di salute, quando non fossero legalmente ed in modo irrefragabile giustificate.

Il mese d'agosto. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme: Dal 1 al 5, continuazione del periodo piovoso (?) e ventoso del 28 luglio.

Dal 5 al 12, calori. Temporali successivi nel corso di questo periodo.

Calori straordinari dal 12 al 19. Insolazioni in aperta campagna. Piogge torrenziali alla

nuova luna, che comincerà il 19 e finirà il 20. Raffiche nei paesi di montagna. Piogge torrenziali al primo quarto di luna, che comincerà il 26 e finirà il 3 settembre. Stato sanitario poco soddisfacente, in seguito alle variazioni di temperatura e al rapido passaggio dal calore all'umidità.

CORRIERE DEL MATTINO

La guerra accenna a riprendere maggior vigore. Oggi da Nissa ci annunzia che i Turchi, presa l'offensiva, respinsero i serbi, si impadronirono delle trincee di Derveat e penetrarono nella Serbia nella direzione di Gorgucavac. L'offensiva è stata presa dai Turchi anche a Viddino, che pare che Zaicar e le posizioni dei serbi sul Timok sieno seriamente minacciate. A rendere critica la situazione degli slavi, oggi inoltre si riferisce che anche i Montenegrini sarebbero stati sconfitti ad Antivari.

Varie sono le versioni che corrono sulla partenza dei ministri Ristic e Gruic pel quartiere generale serbo. La Pol. Corr. ed altri giornali pretendono che si tratti di difficoltà della politica interna, che si aggiungerebbero ai pericoli del conflitto colla Turchia per far temere una catastrofe. Specialmente Ristic, che, com'è noto, preparò lo spirito pubblico in Serbia e condusse alla dichiarazione di guerra, sentirebbe traballare il suo seggio di ministro, non solo, ma verrebbe minacciata la sua stessa vita e forse anche minato il trono del suo principe. Ma sono voci e congetture che non vanno accolte senza maggiore riserva.

Le voci già smentite di una insurrezione del Caucaso contro i russi, erano pervenute da Gazetta alla Pester Corr. Per coloro che conoscono le cose del Caucaso, la notizia non doveva naturalmente apparire meritevole di fede. I cirassi e i loro connazionali mammettani del Caucaso occidentale sono per la maggior parte emigrati in Turchia, e nei loro antichi possedimenti s'installarono i cristiani del Caucaso, giorgiani e gruziani, mentre dove stanziarono i muridi di Schamyl, il vulcano è da gran tempo spento.

I lettori troveranno fra le notizie telegrafiche di questo numero un ampio sunto della discussione che ebbe luogo nelle due Camere inglesi sugli affari orientali. Anche dai discorsi delle dichiarazioni fatte in tale occasione apparisce quanto intricata matassa sia questa dell'Oriente, e come sia più che giustificato il dubbio che non si riesca a scoprirne il bandolo, che la spada deva infine tagliarne il filo.

Oggi un dispaccio vorrebbe far credere che malattia dal Sultano Murad sia stata molto sgraziata, e che ora egli si trovi meglio. Tanto per intare in carattere colle altre notizie dell'Oriente, il cui distintivo è quello di smentirsi a vicenda.

— Sappiamo da buonissima fonte che il nostro governo ha ordinato in Inghilterra l'acquisto di 30 mila tonnellate di carbone fossile.

Sei mila sono destinate per Brindisi, cinque per Venezia e le altre saranno divise fra i dipartimenti della Spezia e di Napoli. (Tempo)

— L'Araldo dice che il gen. Cialdini partito da Roma, si diresse a Torino, ove si metterà agli ordini della Corona, innanzi di riprendere la via di Parigi e tornare alla propria residenza.

— L'Eco del Parlamento dice di credere che il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno pronunceranno al banchetto che avrà luogo a Torino il 7 corr. importanti discorsi, nei quali faranno allusione alla possibile convocazione generale dei comizi per il mese d'ottobre.

— Sappiamo che il governo ha dato ordine al Dipartimento Marittimo di Napoli di tener pronte due Regie Navi per essere al più presto spedite in Alessandria d'Egitto affine di appoggiare le energetiche rimozioni fatte a quel governo, circa la sua condotta verso la spedizione italiana in Africa.

— L'arrivo dei Principi di Piemonte a Venezia sembra fissato per la metà di questo mese. In tale occasione, quel Municipio ha destinato che avrà luogo il giorno di domenica 20 agosto, lo spettacolo della regata, alla quale prenderanno parte i più celebrati vogatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. Il centro sinistro del Senato forse a Dufaure la candidatura di Senatore in luogo di Perier.

Londra 1. (Camera dei Comuni): Bourke, rispondendo a Anderson, dice: Sono informato ufficialmente, che la Francia e l'America hanno concluso un trattato che riduce i dritti dell'importazione francese in America. Credo improbabile che il Congresso approvi tale trattato.

Disraeli, rispondendo a Forster, dice che il ministro smentì formalmente l'intenzione di conquistare le Province vicine alla Grecia con i cirassi.

Lowther dice che non è informato dell'intenzione di attaccare la capitale del Dahomey.

Bruce, sviluppando una mozione, domanda che il Governo scelga questo momento per ottenere forme in Turchia, la quale deve comprendere che

la sua esistenza dipende dalla conciliazione dei suoi sudditi.

Hambury presenta una mozione, mettendo in ridicolo l'idea di espellere i Turchi in Asia, che creerebbe nuovi pericoli, eccitando in Asia il fanatismo musulmano.

Diversi oratori domandano misure per finire le atrocità in Bulgaria; vorrebbero l'autonomia delle Province slave della Turchia.

Gladstone, ricordando gli effetti della guerra di Crimea, dice che uno dei risultati fu il diritto morale di sorvegliare gli impegni della Turchia d'introdurre le riforme. La Turchia violò gli impegni. È necessario impedire che la situazione si prolunghi. Biasima l'attitudine del Governo riguardo alla Nota Andrassy, e al Memorandum di Berlino, e l'invio della flotta a Besika. Domanda un'inchiesta sulle atrocità in Bulgaria, l'autonomia delle Province insorte, il pronto intervento dell'Europa prima d'una battaglia decisiva.

Disraeli risponde che il Governo esitò ad aderire alla Nota Andrassy, pensando allo statu quo in Turchia, ma dietro istanze della Turchia aderì, per poter agire di concerto colle altre Potenze. L'isolamento dell'Inghilterra provenne dall'adozione del principio del non intervento; l'isolamento è cessato, avendo le cinque altre Potenze adottato lo stesso principio. Il Memorandum di Berlino concludeva annunziando che si ricorrerebbe ad altre misure, se le riforme che domandava non fossero eseguite. La Turchia, incapace di eseguire le riforme, era spinta alla disperazione. Il Memorandum conduceva alla occupazione delle Province e alla guerra. L'invio della flotta a Besika era una precauzione necessaria, non minacciava nessuno. La Russia e l'Austria tentarono da principio sinceramente d'impedire i disordini; ma dietro gli sforzi delle Società segrete, e la guerra civile scoppiata, non esiste motivo d'intervento dell'Inghilterra. Quando si presenterà l'occasione, il Governo è pronto a partecipare alla pacificazione delle Province slave.

Londra 1. (Camera dei Lordi). Stratheden interpellò sugli affari della Turchia.

Granville critica il Governo per non aver mostrato sin dalla prima Nota di Andrassy, che l'Inghilterra e tutta l'Europa erano interessate negli affari d'Oriente. Era impossibile accettare il Memorandum di Berlino; ma il rifiuto doveva accompagnarsi da sforzi per far presentare altre proposte accettabili. Domanda spiegazioni sul rifiuto di accettare la proposta Gorgiacoff per la pacificazione. Critica la risposta di lord Derby alle Deputazioni; quelle dichiarazioni dovevano farsi anche in Parlamento. Approva il principio di non intervento; desidera il mantenimento dell'integrità della Turchia; domanda una forma qualsiasi di Governo autonomo nelle Province turche. Spera che il Governo persuaderà la Porta a fare una situazione migliore ai Cristiani.

Derby risponde che il Governo non supponeva che i tre Imperi si sarebbero messi d'accordo sulla Nota Andrassy senza consultare l'Inghilterra; per ciò si attese comunicazione. Non è probabile che le cinque Potenze aderenti al Memorandum lo avrebbero respinto per accettare una nuova proposta dell'Inghilterra.

La dichiarazione alle deputazioni non fu fatta piuttosto in Parlamento, perchè si temeva che la discussione potesse pregiudicare la pace, e perchè la dichiarazione non fu provocata da una interpellanza. L'invio di una flotta a Besika fu motivato dalla Turchia, allo scopo di proteggere i cristiani. Dichiarò infondata l'accusa che l'Inghilterra mantenga una neutralità troppo benevola per la Turchia. Conchiude che la futura politica del Governo dipenderà in parte dalle operazioni di guerra, in parte dalla possibilità di ottenere la cooperazione delle altre Potenze. Il Governo non cambierà la sua linea di condotta, non s'impegnerà in vasti progetti senza necessità, procurerà di sciogliere la questione in modo soddisfacente, ma la questione è difficile a sciogliersi. Il Governo non vuole procedere in fretta e rischiare inutilmente di turbare la pace d'Europa. La mozione di Stratheden, chiedente misure necessarie, per mantenere i trattati del 1856, dietro domanda di lord Derby, fu respinta.

Londra 1. I giornali hanno da Semlino 31: Dicesi che i Turchi, avendo respinto un distaccamento a Paudiralo, marciarono sopra Kniazevac; se ciò è vero, la posizione dei Serbi sul Timok è gravemente minacciata. L'esercito egiziano, composto di tre reggimenti di fanteria, uno di cavalleria e due batterie è diretto a Mitcorizza. I Serbi circondano Sienica, combattendo valorosamente.

Belgrado 31. Ieri è incominciata la battaglia a Zaicar, dove arrivarono 30 battaglioni turchi. L'esito è incerto contro Abdul Kerim, mentre Lesclapin sembra vincere Osman pascià.

Cattaro 31. Il prigioniero Osman pascià fu spedito a Cattiga.

Ragusa 31. Si confermano i particolari della battaglia di Vrbica. Rimase morti Selim pascià, 4 colonnelli e moltissimi ufficiali. Due battaglioni turchi si sono perduti. Muktar pascià si crede sia a Trebinja, altri dicono a Bilek.

Pest 1. Ieri fu qui arrestata una spia russa.

Belgrado 31. Da Pietroburgo arrivarono 300 letti, parecchi medici e delle suore di carità. Si conferma che Lesclapin attaccò Osman

pascià presso Voliki-Izvor e lo respinse da tutti i trinceramenti. Affermasi che Cernajeff sia giunto in Zaicar per assumere il comando di tutte le forze ivi concentrate. Il governo acquistò viveri per otto mesi.

Viddino 31. Abdul Kerim con 30 battaglioni arrivò di fronte a Zaicar. È incominciata la lotta dell'esercito centrale turco contro i serbi.

Constantinopoli 31. Giunsero notizie dalla Tessaglia che annunziano il passaggio dei confini turchi per parte di una schiera di volontari greci.

ULTIME NOTIZIE

Constantinopoli 1. Furono rilasciati in libertà 400 bulgari arrivati ieri sera a Filippopoli. Dispacci da Nissa annunziano che le truppe turche presero l'offensiva respingendo i serbi, impossessandosi delle loro trincee presso Derveat e spingendosi nell'interno del principato nella direzione di Gorgucavac. Altrettanto si annunzia da Viddino, mentre da Podgorica viene annunziata una sconfitta di montenegrini presso Antivari.

Bukarest 1. La Camera vota a quasi unanimità la mozione di porre in istato di accusa gli anteriori ministri. Sopra proposta di Joaneacu, il ministro degli esteri promette di presentare la corrispondenza telegrafica relativa alla neutralità. Il governo comunica alla Camera di avere, con assentimento della Turchia, permesso alla ambasciata rumena della croce rossa di portarsi in Serbia.

Ragusa 1. Si annunzia che Muktar pascià abbia raccolto undici battaglioni a Bilek, ove si ritiene imminente uno scontro decisivo.

Parigi 31. Confermansì i preparativi di mobilitazione in Germania. Vittorio Emanuele riceverà alle acque di Valsavaranche l'ambasciatore gen. Cialdini.

Roma 1. È smentita la voce che mandini navi armate in Egitto. Parlasi di altri cambiamenti che avranno luogo nell'alto personale del ministero della guerra. L'attuale capo di divisione della contabilità avrebbe un'altra destinazione.

Affermasi che Mezzacapo abbia già presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto dei disordini scoppiati nella amministrazione militare, e che il rapporto sia stato trasmesso al Re.

Parigi 1. Le vacanze parlamentari cominceranno verso il 10 del mese. Corre voce che il Sultano Murad sia morto.

Vienna 1. La Corrispondenza Politica ha da Zara, in data 1 agosto, che Muktar, leggermente ferito, era partito da Bilek, ed era ritirato a Trebigne ove attendeva mille bachibouzouks, ma che i montenegrini avendo attaccato ieri Bilek, Muktar, riunendo tutte le sue forze, ripartì per Bilek, ove impegnò un combattimento che dura tuttora. A Trebigne tutte le botteghe sono chiuse.

Bombay 1. Il postale italiano Battavia è partito per l'Italia.

Mostar 1. Le notizie dei successi dei Montenegrini non hanno importanza.

La posizione generale dell'esercito turco non può per quel fatto essere alterata.

Constantinopoli 1. Le notizie sulla salute del Sultano sono esagerate.

Il Sultano è stato indisposto, ma migliora ogni giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico				
1 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	749.2	750.0	
Umidità relativa . . .	52	41	58	
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	misto	
Acqua cadente . . .	—	—	—	
Vento (direzione) . . .	E. S. E.	O.	calma	
Vento (velocità chil. . .)	1	2	0	
Termometro centigrado	25.8	30.0	26.0	
Temperatura (massima)	32.6			
Temperatura (minima)	19.3			
Temperatura minima all'aperto	14.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 luglio		
Austriache	440.—	Azioni 230.—
Lombarde	119.50	italiano 72.—
PARIGI 31 luglio		
3 0/0 Francese	70.20	Obblig. ferr. Romano 230.—
5 0/0 Francese	106.85	Azioni tabacchi —
Ranca di Francia	—	Londra vista 25.27
Rendita Italiana	71.55	Cambio Italia 7.38
Ferr. lomb. ven.	153.—	Cons. ingl. 95.12
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziano —
Ferrovie Romane	—	—
LONDRA 31 luglio		
Inglese	95.12	Canali Cavour —
Italiano	70.31	Obblig. —
Spagnuolo	14.34	Morid. —
Turco	11.14	Hambr. —

VENEZIA, 1 agosto

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, pronta da 77.—	
a 77.05 e per consegna fine corr. da 77.05 a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Obblig. Strada ferrate romane	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obblig. Strada ferrate Vitt. E.	
Da 20 franchi d'oro	21.61
Per fine corrente	22.11
Fior. aust. d'argento	22.11
Banconote austriache	21.71

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50/0 god. 1. genn. 1877 da 1. — a 1. —			
pronta	—	—	—
fine corrente	74.85	—	74.90
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1876	—	—	—
fine corr.	77.—	—	77.05
Valute			
Pezzi da 20 franchi	21.61	—	21.62
Banconote austriache	21.75	—	21.8—
Sconto Venezia a piazza d'Italia			
Dalla Banca Nazionale	5	—	—
Dalla Banca Veneta	5	—	—
Dalla Banca di Credito Veneto	5	1/2	—

TRIESTE, 1 agosto

Zecchini imperiali	flor.	—	—	5.85
Corone	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.88	1/2	9.94
Sovrano Inglese	—	—	—	12.43
Lira Turco	—	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—	—
Argento per cento	—	101.75	—	102.—
Colonnati di Spagna	—	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—	—

VIENNA dal 31 luglio al 1 agosto

Metallische 5 per cento	flor.	65.75	65.60
Prestito Nazionale	—	68.90	69.—
del 1850	—	—	—
Azioni della Banca Nazionale	—	857.—	856.—
del Cred. a flor. 100 aust.	—	143.—	140.30
Londra per 10 lire sterline	—	124.80	125.—
Argento	—	101.25	101.30
Da 20 franchi	—	9.92	9.99
Zecchini imperiali	—	5.91	5.92
100 Marche Imper.	—	61.25	61.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	fl. L.	23.50	a l.
nuovo	—	20.85	22.25
Granoturco	—	13.20	13.85
Segale nuova	—	11.80	12.50
vecchia	—	12.85	—
Avena	—	11.—	—
Spelta	—	22.—	—
Orzo pilato	—	24.—	—
da pilare	—	11.—	—
Sorgo rosso	—	7.—	—
Lupini	—	9.70	—
Saraceno	—	14.—	—
Fagioli (n. p. p.)	—	12.37	—
(di pianura)	—	15.—	—
Miglio	—	21.—	—
Castagne	—	—	—
Lenti	—	30.17	—
Mistura	—	11.—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.21 >	2.45 p.m.	6.05 >	3.10 p.m.
> 9.17 p.m.	8.22 dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 p.m.	2.53 ant.
da Genova			
ore 8.23 antim.			ora 7.20 antim.
> 2.30 p.m.			> 5.— p.m.

V. VATTIONI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO SCOLASTICO. Il sottoscritto maestro privato di qui, autorizzato dal R. Provveditore agli studi di aprire una scuola elementare privata, previene che coi primi del p. v. settembre terrà scuola esclusivamente per quei ragazzetti che durante l'anno frequentarono le pubbliche scuole, e i di cui genitori desiderassero che venissero esercitati anche nel tempo delle autunnali vacanze.

Le lezioni avranno principio alle ore 9 fino alle 12 antim. tutti i giorni, eccettuati il giovedì e le feste, ed il compenso mensile è fissato in lire 8.

La scuola è sita nel locale di sua abitazione in via Prefettura al n. 16.

Udine, agosto 1876.

LUIGI CASELOTTI.

Avviso. Cominciando da oggi, 1 agosto, tutte le sere dalle ore 8, alle 12 p. m. nella Birreria al giardino pubblico, (Piazza d'armi) condotta dal sottoscritto, verrà dato un concerto istrumentale e vocale.

Ha l'onore di avvertire il pubblico che i prezzi delle bevande non saranno aumentati e che non sarà permesso ai concertisti di andar in cerca di mancie.

Nella speranza di vedersi onorato da un numeroso concorso, si segna.

VENER GIOVANNI.

AVVISO.

La signora Tranquilla Freschi che conduceva la Trattoria all'insegna del *Fresco* in Piazza del Duomo, avverte i numerosi suoi avventori della Provincia, che ha trasportato il suo esercizio in Mercato Vecchio alla Locanda della *Torre di Londra*, ove è provvista di comode sale, stanze da letto, e di buona cucina. Essa, premettendo che nulla ommetterà per rendere soddisfatti coloro che l'onoreranno, si lusinga che non le verrà meno il benevolo appoggio degli avventori suoi e del pubblico.

LO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI
ENRICO PASSERO
VENNE TRASFERITO
in Via Aquileja al N. 20 — Udine.

AVVISO ai signori possidenti. I sottoscritti tengono ancora alcune TREBBIATRICI in deposito con e senza volante a prezzo di fabbrica essendone soci.

Fratelli Dorta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 666. 3 pubb.

Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della Scuola maschile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 650.

2. Di maestra per la Scuola femminile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 500.

3. Di maestra per la Scuola mista in Occenico di sopra con lo stipendio di annue L. 500.

Le istanze di concorso, osservate la Legge sul Bollo e corredate dai documenti prescritti, saranno presentate a questo Protocollo entro il suddetto giorno.

Zoppola, 1 luglio 1876.

Il Sindaco
MARZOLINI

POLVERI

Il sottoscritto avendo ben provveduto i propri depositi di polveri di sciolte qualità, tanto da mina, che da caccia, ed approssimandosi ora la stagione per quest'ultima qualità, ne previene li signori consumatori, assicurando di praticar prezzi vantaggiosi da non temere concorrenza.

Il luogo per lo spaccio al minuto è in via Aquileja n. 19, Udine.

2. LORENZO MUCCIOLI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzonisi trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigee

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata **Pantaigee** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligente ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILICH, a Neustadt (Sassonia). - Via 48 8000. successi.

SOCIETÀ REALE
d'assicurazione ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi (1). Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa; hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possiede attualmente un Fondo di riserva, in effettivo, di oltre a tre milioni e seicento mila lire. Ha un annuo provento eccedente i due milioni. Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'incendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo
A. MORELLI-ROSSI, ingegnere.

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i risparmi a verificarsi sopra ciascun esercizio, dedotta la parte assegnata alla riserva, siano d'ora innanzi restituiti annualmente agli assicurati. Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accettò il Risparmio da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del ventotto per cento sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta norma dello Statuto.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (Mantova-Cremona) passa, vicinissima a Canneto. La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice bagni, accomodate agli abiti e spoliature agli stivali è di sole lire quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

3



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75
id. di Casarsa L. 2.85Trovansi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

Antonio De Marco - Via del Sale N. 7.

10

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

**Sapone d'erbe** del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.**Pasta odontalgica** del dott. Suin de Bontemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.**Dolet d'erbe pettorali** del dott. Koch, rimedio, efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.**Tintura vegetale per la capellatura**, del dott. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50**Olio di chinachina** del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.**Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.**Pomata vegetale in pezzi**, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.**Sapone Bals d'Olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.**Pomata d'erbe** del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.**Olio di radici d'erbe** del dott. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

16

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolò Clain in Udine.

9

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. GRAFFELDER -- MILANO

PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bachicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosco perfettamente le origini più sicure è d'uopo che io avverta quelli dei bachicoltori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Comesso al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

CONDIZIONI

1. Antecipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli** Udine. 10

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.